

## ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
<b>Sabato 11</b>	17	<b>Gattugno</b>	
	18.15	<b>Casale C.C.</b>	Maiocchi Giulia, Germano Lianò
<b>Domenica 12</b> <i>Divina Misericordia</i>	10	<b>Ramate</b>	Maestra Flora
	11,15	<b>Casale C.C.</b>	
	18	<b>Gravellona T</b>	
<b>Lunedì 13</b>	18	<b>Casale C.C.</b>	Rivetti Emanuele e Lina
<b>Martedì 14</b>	18	<b>Ramate</b>	
	20.45	<b>Ramate</b>	Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
<b>Mercoledì 15</b>	09.00	<b>Casale C.C.</b>	Momento di preghiera
<b>Giovedì 16</b>	18	<b>Casale C.C.</b>	Togno Leo e Giovanna
<b>Venerdì 17</b>	18	<b>Ramate</b>	
<b>Sabato 18</b>	17	<b>Montebuglio</b>	De Matteis Elide e famigliari
	18.15	<b>Casale C.C.</b>	Larissa, papà Pietro, mamma Rosi e nonna Luce, Fam. Pattoni-Zolla, Inuggi Gina, Lagostina Pio e Valerio
<b>Domenica 19</b>	10	<b>Ramate</b>	Italo, Lucia, Nilda e Zefferina Liliana
	11,15	<b>Casale C.C.</b>	Oreste, Maria, Carla, Anna, Eligio e Giuliana
	18	<b>Gravellona T</b>	

### Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

### Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: [galbiati.mass@gmail.com](mailto:galbiati.mass@gmail.com)



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,  
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 12 aprile 2026

**Seconda domenica di Pasqua**  
**(Della Divina Misericordia)**

(At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31)

**Gesù Risorto ci dona...**  
**la Pace, lo Spirito, la Vita**



Aria di paura in quella casa. Paura dei Giudei ma anche di se stessi, della propria viltà, di come si erano comportati nella notte del tradimento. Sembra che manchi l'aria.

Eppure Gesù viene, nonostante il loro e il mio cuore inaffidabile: e stette in mezzo a loro. Mi conforta pensare che se trova chiuso lui non se ne va; se tardo ad aprire, otto giorni dopo è ancora lì. Shalom, ha detto, saluto biblico che significa molto più della pace come semplice fine delle violenze, indica la forza dei miti e dei nonviolenti dentro la logica del più armato, la luce dei puri di cuore dentro la nebbia delle astuzie, la serenità dei giusti nelle ingiustizie, la perseveranza degli onesti fra le disonestà. Soffiò e disse: ricevete lo Spirito Santo.

Su quel pugno di creature, chiuse e impaurite, scende il vento delle origini, il vento che soffiava sugli abissi, il vento sottile dell'Oreb su Elia profeta, quello che scuoterà le porte chiuse del cenacolo: ecco io vi mando! «Se non vedo e non tocco, non crederò». Povero, caro Tommaso, diventato addirittura proverbiale! Vuole delle garanzie, e ha ragione, perché se Gesù è vivo tutta la sua vita ne uscirà rovesciata.

Gesù si avvicina alla nostra lentezza del credere con pochi, semplici verbi: guarda, metti, tocca. Tommaso comprende da quei fori il motivo per cui Cristo è risorto: per un amore scritto con ferite ormai incancellabili, da cui non sgorga più sangue ma luce. Tommaso si arrende non ai suoi occhi o al suo toccare, ma a questa esperienza di pace offerta da Gesù per ben tre volte. E la sua pace scende ancora sulle nostre sconfitte, sulle nostre chiusure, sulle nostre paure. Alla fine Tommaso passa dall'incredulità all'estasi. Se poi abbia toccato o no il corpo del Risorto, non è importante. «Mio Signore e mio Dio» Tommaso ripete quel piccolo "mio" che cambia tutto, che non indica possesso geloso, ma appartenenza, eco del Cantico dei Cantici: il mio amato è mio e io sono sua! Mio Signore, che mi fai vivere, che sei la parte migliore di me. "Mio", come lo è il cuore. E, senza, non sarei. "Mio", come lo è il respiro. E, senza, non vivrei.

Beati quelli che senza aver visto crederanno. Beatitudine consolante che finalmente sento mia. Gesù mi dice beato! Beato chi fa fatica, chi cerca a tentoni, chi non vede ancora eppure cammina avanti, "siamo pellegrini senza strada, ma tenacemente in cammino" (Giovanni della Croce). La fede è il rischio di essere beati, cioè felici.

Di vivere una vita non certo più facile, ma più piena e appassionata. Ferita sì, talvolta, ma luminosa comunque e perfino guaritrice. Così termina il Vangelo, così inizia la mia sequela: col rischio di essere felice.

(E. Ronchi)

## TELEGRAFICAMENTE

### FESTA PATRONALE DI S. GIORGIO MARTIRE

**Giovedì 23 aprile alle ore 20.30** Santa Messa d'inizio triduo a San Giorgio, in chiesa parrocchiale. **Presiede don Joseph.**

**Venerdì 24 aprile alle ore 20.30**, Santa Messa del triduo. **Presiede d. Enrico Manzini**

**Sabato 25 aprile, Festa della Liberazione, alle ore 9.45** ritrovo in piazza del Municipio. **Ore 10.15** Santa Messa al Cimitero per i Caduti della Liberazione.

**Ore 15 sfilata del drago** per le vie del paese. A seguire presso area festa Giocone per ragazzi e bambini.

**Ore 18.15**, Santa Messa a conclusione del triduo animata dalla **Corale "F. DE MARCHI"** di Casale/Crusinallo. **Presiede la celebrazione don Pietro Segato**

**Domenica 26 aprile alle ore 11.15 S. Messa solenne** in onore di S. Giorgio M. con la presenza della Priora e Vicepriora e l'animazione del coro **"Voce del Cuore"** di Casale

**Alle ore 16.00 SS. Vespri cui segue la processione** per le vie del paese, con lo stendardo di S. Giorgio e delle frazioni e con la partecipazione del Corpo Musicale **PIETRO MASCAGNI** di Casale

**Lunedì 27 aprile alle ore 10.30** – Santa Messa concelebrata dai sacerdoti dell'UPM 15

### BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

Benedizione della casa solo su appuntamento, da prendere con don Massimo.

### TORTA DEL PANE PER LA FESTA DI S. GIORGIO

Per una torta del pane si raccolgono i seguenti ingredienti:

**Zucchero, amaretti, cioccolato fondente, latte intero, limoni e vanillina.**

In alternativa sono gradite le offerte in denaro.

### BANCO BENEFICENZA PER LA FESTA DI SAN GIORGIO

Chi avesse delle cose da offrire per il banco di beneficenza, può portarle a don Massimo, con la condizione che siano in ordine, quasi nuove. Grazie

## Il tabernacolo restaurato di Ramate

Un tempo, sull'altare della chiesa parrocchiale di Ramate, vi era in alto un Crocifisso in metallo argentato e ai due lati quattro candelabri. Al centro, ovvero sulla lastra superiore dove si celebra l'Eucarestia, il tabernacolo, quattro fiori appoggiati sui loro piedistalli in lamiera smaltata blu che venivano usati al posto dei fiori freschi, quattro reliquiari e le tavolette dei *Cartagloria*. I *Cartagloria* erano le tre tabelle liturgiche dorate su cui erano scritte le parti fisse della Messa e si chiamavano così perché, anticamente, contenevano le diverse intonazioni del Gloria con formule della liturgia latina per fornire al celebrante testi invariabili della Messa. Usate dal XVI secolo furono poi abolite con la riforma liturgica del 1965. Nella parte bassa dell'altare, era collocata la *Santa Paziienza*, decorazione eseguita dall'abate Zanoletti con *certosina paziienza* e perciò fu chiamata così. La chiesa nell'anno duemila è stata completamente rinnovata secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II: si presenta elegante nella sua semplicità con il bellissimo altare di marmo bianco di Crevola con sculture di Giordano Camona. Un caratteristico tabernacolo in legno di buona fattura era posto provvisoriamente nella grotta della Vergine di Lourdes: sul portellino in ottone cesellato e argentato un Cristo risorto e benedicente. Quello originale, dimora del pane consacrato e della presenza di Dio, che per molti anni è stato sul vecchio marmoreo altare, durante i lavori di ristrutturazione della chiesa fu custodito e conservato in luogo sicuro. Il suo bellissimo portellino realizzato in bronzo fuso e recentemente dorato è di particolare interesse artistico: raffigura in rilievo Gesù con pisside in mano e calice posato in basso attorniato dai due Discepoli di Emmaus che ne simboleggiano la partecipazione alla *Fractio Panis*, ovvero alla rottura del pane che nell'Eucarestia ricorda il momento in cui Gesù si rivelò ai suoi discepoli. Secondo il Vangelo di Luca uno dei due (quello con la barba) potrebbe essere Cleopa. Nelle Scritture non è specificato chi fosse l'altro. I loro volti e i loro gesti sono caratterizzati da stupore e illuminazione nel momento in cui il Risorto viene riconosciuto. Sul portellino di fronte è inciso in stampatello la scritta **"VENITE ET COMEDITE"**. Sul retro si legge **"I fedeli della Parrocchia di Ramate a ricordo del Centenario delle apparizioni di Lourdes 1858 – 1958"**. Non c'è più il conopeo, che era la copertura in tessuto con i colori del tempo liturgico.

Ora, splendidamente e perfettamente restaurato è posto nella nuova nicchia. Sul fondo di questa si trova un involucro di ottone dorato. Nella cappella di sinistra il Santissimo Sacramento accanto al cero e alla statua di sant'Anna rappresenta il cuore e il fulcro pulsante della nostra chiesa.

Eriano

FOTO



